

Ciò parmi reclamato da ragioni che il sofisma non giunge in nessun modo a toccare.

E prima di tutto, non so quanto lo Stato abbia pagato per queste bonifiche. Certo per il Consorzio del quale parlai, il Consorzio di Settimapresa, non ha pagato nemmeno un centesimo. Dov'è dunque la retroattività della legge se il Governo ha ancora da pagare qualunque quota?

Non basta: in che condizione si trovano queste opere di bonifica? Nessuna che sia ultimata! Havvene anzi una approvata appena da un mese. E voi, perchè la legge fu ritardata di qualche giorno, perchè le condizioni speciali dei lavori parlamentari impedirono di presentarla, come certo era nell'animo vostro, un mese prima, volete che questi Consorzi, i quali non hanno ricevuto alcun danno, questi Consorzi, la cui opera non è ancora cominciata, non possano scegliere fra l'una e l'altra legge? Ma non sarebbe portar la condanna a coloro che sono i più benemeriti?

Si dice, e lo accennava anche l'altro giorno l'onorevole ministro, non sapete quanta fatica occorra per vincere in altra assemblea quando si portano emendamenti!

Non è certo l'onorevole ministro che possa spaventarsi di pericoli immaginari, e qualora vi fosse un pericolo non è certo lui che si ritrarrebbe intimorito. Ma, onorevole ministro, non mi parli nemmeno della difficoltà di una discussione. E dove? Alla Camera forse? Santo Iddio! Non siamo tanti che non sia facile mettersi d'accordo, quando specialmente si tratta di Lei. Che se Ella parla delle difficoltà che può incontrare la legge in Senato, dirò, che la sua parola è così eloquente, così convincente, così insinuante, da poterle assicurare fin d'ora che tutti i senatori faranno a gara per darle ragione. (*Si ride*).

È vero che Ella potrebbe soggiungermi: cominciate dal darmela voi... Distinguiamo, onorevole ministro! Io difendo in questa, la causa della giustizia. È per questo che sono irremovibile. Ma quando Ella, onorevole ministro, accoglierà le mie proposte e con le doti dell'animo e della mente sua, verrà a difendere la causa della giustizia, è certo che otterrà una piena vittoria. Ed io chiedo precisamente al suo animo ed al suo ingegno di voler questa vittoria per fare buona giustizia!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Badaloni.

(*Non è presente*).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Veramente, le ragioni che suffragano l'emendamento che avevo proposto durante la discussione generale, io le ho esposte allora. Purtroppo, debbo anche dichiarare che l'onorevole ministro ha fatto, in contrario, osservazioni apprezzabili, e io non ho potuto tralasciare di rendere omaggio alle sue argomentazioni.

Si tratta, onorevole Galli...

Galli Roberto. Perchè combattermi?

Valli Eugenio. Io non combatto nessuno, perchè sono interessatissimo a far trionfare questa idea, ma non posso ribellarmi a quello che è un principio giuridico, il quale potrebbe avere conseguenze molto superiori a ciò che è nelle nostre lodevoli intenzioni.

Dunque, io non posso fare altro che pregare ancora l'onorevole ministro di vedere se sia possibile di trovare un qualche temperamento per concedere ai consorzi che avranno iniziato i lavori, prima della promulgazione di questa legge, quei vantaggi che, altrimenti, il testo molto restrittivo della disposizione legislativa verrebbe a togliere ad essi.

Faccio quindi appello anch'io, come ha fatto l'onorevole Galli, all'alta intelligenza e all'ottimo cuore dell'onorevole ministro per pregarlo di venire in aiuto, come è quasi doveroso, a povere popolazioni, che hanno subito disastri gravissimi, i di cui effetti sono tuttora sensibili in tanta parte di quella patriottica provincia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Romanin-Jacur, presidente della Commissione e relatore. Debbo interloquire in questa discussione per debito di lealtà, e come presidente della Giunta che ha l'onore di riferire intorno a questo disegno di legge.

Questo disegno di legge, come ho esposto l'altro giorno, non bisogna esaminarlo prendendo una ad una le singole disposizioni che contiene, ma considerandole nel loro complesso.

L'onorevole Galli oggi ha voluto farmi l'onore di rileggere una pagina della mia relazione, che fu chiamata dall'onorevole Brunetti la *pagina nera*. Debbo ripetere a lui ciò che ho detto l'altro giorno, vale a dire che il relatore deve tener conto dei fatti, che non può esporre diversamente da quello che sono. Ma trarre argomento dall'esposizione dei fatti